

A BRUGNERA

Robben Ford chiude Blues in Villa

BRUGNERA - Chiude questa sera Blues in Villa, ospitando, nel parco di Villa Varda alle ore 21.15, il chitarrista Robben Ford. Anticipato dall'esibizione di Kent Duchaine, Ford è considerato uno dei maggiori talenti delle sei corde e ha avuto diverse nominations ai Grammy Awards. Ha collaborato con i maggiori artisti blues, jazz e rock americani (da Jimmy Witherspoon a Miles Davis, da Joni Mitchell a Bonnie Raitt). La sua natura di artista di confine, la stessa che nel tempo ha assunto anche Blues In Villa, ha indotto gli organizzatori del festival a proporlo come evento principale dell'edizione 2011. Ingresso a 20 euro.



A PORDENONE

Pollicino, favola per bambini al parco

PORDENONE - Oggi alle ore 21 nel Parco di San Valentino la compagnia Sezione Aurea porta in scena per la rassegna il Teatro c'era una volta (realizzata da Ortoteatro) lo spettacolo per ragazzi "Pollicino". Una fiaba in movimento, dove l'attore costruisce un percorso che tocca spazi diversi. La visualizzazione delle tappe del viaggio è affidata non solo alla parola, ma anche all'uso di oggetti quotidiani. A seguire, l'attore condurrà i bambini in un gioco d'animazione. L'ingresso è libero, in caso di maltempo si va all'auditorium Concordia.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA

Un discreto sguardo femminile per Tinissima

PORDENONE - La storia di Tina Modotti è di per sé un romanzo avvincente, ottima materia per film e documentari, ma anche ricca di insidie per la complessità del personaggio e del suo coinvolgimento nello scenario politico internazionale della prima metà del Novecento. La regista messicana Laura Martinez Diaz sceglie, per il proprio documentario, una linea rigorosa, trasparente e puntuale, senza tesi alcuna, ma conducendo per mano lo spettatore passo dopo passo, tra le pieghe di una vita straordinaria e intensa con momenti fulgidi tra amore e arte e incredibili odissees tra un continente e l'altro, facendo quasi parlare da sé le immagini e le stupende foto d'archivio. La vita di "Tinissima", compresa tra il dogma della sua fede politica e un approccio passionale all'arte della fotografia e alla vita, si dipana tra due ideali poli del cuore, la patria naturale e quella di adozione, il Messico. Così la produzione ha due anime, quella messicana della regista e quella friulana del partner Cinemazero, con Riccardo Costantini che ha curato la produzione della parte locale assieme a Dorino Minigutti. Numerosi e di qualità sono stati i contributi friulani a partire dalle belle musiche di Massimo Toniutti, ai montatori (Fulvio Burolo e Leonello Maganza) con cui Laura ha lavorato via web, passando per l'archivio di Gianni Pignat, la collaborazione di Elena Tubaro e le voci narranti (Carla Manzoni, Sandra Cosatto e Andrea Tranchini). Il tutto gestito dalla Diaz con un sguardo femminile molo discreto. Il documentario sarà proposto ancora a S.Vito al Tagliamento (giovedì 14 luglio teatro Arrigoni) e a Udine (venerdì 15 luglio cinema visionario).

Clelia Delponte

BARCIS - Arriva dalla Lombardia il vincitore della 24. edizione del Premio letterario nazionale intitolato a Giuseppe Malattia della Vallata, per quanto riguarda la sezione dedicata alla lingua italiana. Si tratta di Ivan Fedeli, di Ornago (Monza e Brianza), grazie alla poesia "Ai margini". Il riconoscimento gli è stato assegnato ieri mattina in riva al lago Aprilis, durante la cerimonia destinata alle premiazioni. Il secondo posto nello stesso comparto è andato *ex aequo* a Ivano Mugnaini di Corsanico (Lucca), per la poesia "Una linea retta, il sorriso" e al goriziano Francesco Tomada, in virtù di "La grammatica". Pordenonese il terzo classificato: Roberto Cescon con la lirica "Cos'è girare la chiave". Sono inoltre state segnalate le opere di Domenica Maurim di Rimini, Giuseppe Tiroto di Castelsardo (Sassari), Giovanni Trimeri di Arten (Belluno) e Giuseppe Zoppelli di Torino, piuttosto noto anche per l'attività di ricerca nel settore, sfociata in alcune preziose antologie.

È invece del Friuli Occidentale il "campione" della sezione dedicata alle opere delle minoranze etnolinguistiche italiane e nelle parlate locali. Si è imposto Antonio Cosimo De Biasio, di Cordenons, con la poesia "Si stà su a Montreal digio li mons" (che tradotta significa "Sono stato su a Montereale vicino ai monti"). Il secondo premio è stato invece attribuito a Fran-

A BARCIS
I riconoscimenti più importanti a un brianzolo e un cordenonese

PREMIATO
Foto di gruppo per i riconoscimenti dell'edizione 2011 del Premio Malattia della Vallata ieri in riva al lago Aprilis



Malattia premia "i mons"

sco Gabellini, di Monte Colombo (Rimini), con il testo "E baghin" (Il maiale). Terzo classificato Giulio Redaelli, di Albiate (ancora Monza e Brianza), per la poesia "On desideri de scigala" (Un desiderio di cicala). La giuria della rassegna era presieduta da Tommaso Scappaticci, con Pierluigi Cappello, Aldo Colonello, Roberto Malattia, Rosanna Paroni Bertoja e Giacomo Vit. Hanno concorso 601 poeti nella sezione in lingua italiana e 506 in quelle delle minoranze. L'iniziativa è stata istituita nel 1988 dalla Provincia e dal Comune, in collaborazione con la Comunità montana del Friuli Occidentale, la Pro Barcis e la famiglia Malattia della Vallata. Gode poi del prezioso sostegno della Fondazione Crup. «Nel tempo - ha detto il presidente del Comitato organizzatore, Maurizio Salvador - è diventato uno degli appuntamenti culturali più importanti della regione. Per noi è gratificante che ogni anno poeti da tutta Italia e dall'estero partecipino al

concorso: è un segno dell'importanza che ha raggiunto il nostro premio. È anche un modo per promuovere la nostra valle e far conoscere Barcis come paese della poesia». La cerimonia è stata accompagnata dai momenti musicali proposti dal Kalelduo: Yuri Ciccarese al flauto e Gianni Fassetta alla fisarmonica. Nel pomeriggio, omaggio a una poetessa che ha valorizzato la lingua friulana nella parlata di Meduno: Ida Vallerugo.

© riproduzione riservata

Il Rigoletto approda nel centro di Pordenone

Questa sera in piazza XX Settembre l'opera lirica di Giuseppe Verdi con il progetto Il Carro di Tespi

PORDENONE - Questa sera alle 21.15 approda anche a Pordenone la lirica in piazza del Carro di Tespi con il "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, progetto dell'associazione Filarmonia. L'opera prevede il coinvolgimento di 52 professori d'orchestra, 13 cantanti, 30 coristi, 8 ballerini e uno staff organizzativo e tecnico di 30 persone, per un totale di circa 140 persone.

Le scenografie sono affidate ai giovani allievi dell'Istituto d'Arte Sello di Udine, mentre i costumi sono a cura dell'atelier udinese "Sartilegio" di Cristina Moret.

Se gli interpreti - ad eccezione della sacilese Valentina Volpe, allieva del maestro Beniamino Prior, impegnata nel ruolo



VOCI IN SCENA

Da sinistra la sacilese Valentina Volpe, Vasile

Chisù, Rigoletto, Ivan Magri, Il Duca di Mantova, Linda Kazani, Gilda, Abramo Rosalen, Sparafucile, Silvia Pasini, Maddalena, Claudio Mattioli, il Conte di Monterone, Florin Simionca, Marullo, Lee Do Geol, Matteo Borsa, Giovanni Spiazzi, il Conte di Ceprano), tutto friulano è il coro della Società Filarmonia, gruppo stabile curato dal maestro Giuliano Fabbro, mentre la parte coreutica è affidata al FVG Ballet Company su coreografia di Nicoletta Iosifescu. A dirigere è il maestro Alfredo Barchi. La regia è di Giampaolo Zennaro. Il biglietto costa 20 euro e lo si può acquistare in prevendita nella casetta di piazza XX Settembre oggi dalle 11 alle 13 e